

10 MAG
2016

In memoria di Giacomo Rallo

[Tweet](#)[Mail](#)[Stampa](#)

È morto così come aveva vissuto, Giacomo Rallo. Defilato, sobrio, senza clamori. Nella sua casa, d'improvviso, questa mattina. Lasciando tutti attoniti: famiglia, collaboratori, amici, addetti ai lavori. Perché Giacomo aveva superato gli accidenti della vita con una tale tranquillità, che tutti lo consideravamo un eterno giovanotto del vino, al di là dei suoi 79 anni.

Un uomo diritto, un lavoratore entusiasta e infaticabile, un motivatore naturale, un saggio, colto signore senza ansie di saccenza. Capace di dire una parola buona - non sdolcinata né banale, ma giusta e consolatoria - quand'era il momento di dirla. E uno straordinario innovatore, dalla vendemmia notturna al Ben Ryé, della viticoltura siciliana. Tutto passava dalla sua voce forte e calma, dai modi tranquilli, dagli occhi chiari perennemente strizzati in un sorriso dell'anima. Mancherà a tutta l'enologia italiana, il gentiluomo di Contessa Entellina.